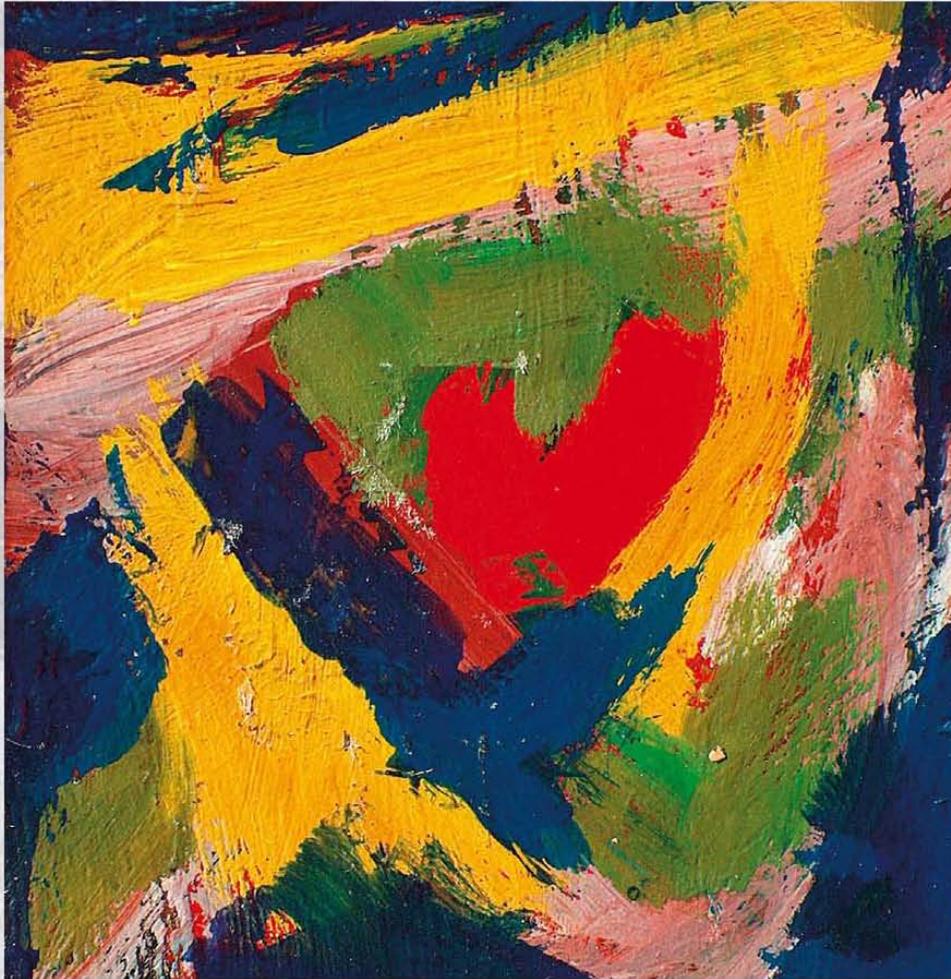




...non solo musica
le accordi
associazione culturale - portogruaro



M a r i o P a u l e t t o

NEL SILENZIO TUTTO ERA CANTO

C A M P A N O T T O R I F I L I

presentazione del libro di Mario Pauletto

a cura di Flavia Benvenuto Strumendo

Municipio di Portogruaro - sala consiliare
sabato 27 novembre 2010 - ore 18.15

intermezzi musicali dell'Orchestra a Plettro "Città di Codroipo"

NEL SILENZIO TUTTO ERA CANTO di Mario Pauletto Sintesi degli argomenti trattati nel libro (ALETTA)

La giovinezza e l'adolescenza, presentate nei loro risvolti d'azione, di incoscienza e di spensieratezza ma anche di tragedia, sono il tema che conduce come un filo tutto il racconto **del diciottenne Paul**, arruolatosi nel dicembre del 1943. **La guerra, quella vera, patita dai soldati e dalle popolazioni** nelle miserie fisiche e drammaticamente materiali, nello spirito, nell'assenza degli affetti per mogli e madri senza più i loro uomini o di padri che impazziscono, ma soprattutto **la vita è la protagonista nel libro**, anche quella quotidiana della gente **degli anni '30 e '40**, dai giochi dei ragazzi alle occupazioni della festa, dagli amori alle storie sui compaesani sussurrate tra vicini, al tratteggio delle "figure tipiche" del paese, così simili a tanti altri "personaggi", in uno spaccato **coinvolgente** quanto dettagliato, in cui facilmente **possiamo ritrovarci** per la comunanza del sentire, vivendo in un'epoca storica dalle esigenze diverse ma simili nelle miserie umane e nelle aspettative di felicità. Incontri importanti come quello con lo scrittore Papini nella spiritualità della Verna e il racconto delle discussioni filosofiche tra commilitoni spingono infine il lettore ad ulteriori riflessioni su di sé e sul mondo.

Il colore, assieme ai suoni e ai rumori, irrinunciabile in un libro scritto da un pittore, crea le atmosfere.

TRAMA (IV DI COPERTINA)

Dicembre 1943 - Sul fronte adriatico le forze alleate hanno la meglio sul disperato tentativo dei tedeschi di fermarle lungo la Linea Gotica. **Un gruppo di giovani alpini veneti**, illusi da una creduta rapida fine della guerra sono costretti a patire le conseguenze dell'inganno della sorte: dal primo drammatico bombardamento della stazione di Padova ai terribili mesi trascorsi nei disastri anconitani provocati dagli aerei alleati, dal lavoro coatto nel Casentino alla ritirata da San Marino sotto il crepitare delle mitraglie. **Finalmente una tregua** in una frazione di San Giovanni in Persiceto, raggiunta dopo tormentate peripezie. In questa terra, nell'attesa della fine del conflitto che pare interminabile, gli alpini del Terzo Battaglione Padova sono accolti dalla generosa ospitalità dei borghigiani. **I racconti del protagonista, il giovane Paul**, immergono nella tristezza e nella crudezza della guerra, mitigate dalle avventure sconsiderate nate dall'esuberanza del gruppetto di diciottenni che assieme a lui **vivono la situazione con l'incoscienza tipica della gioventù** che si sente immortale, ma ci trasportano anche, attraverso il filo del ricordo che scatta spesso **nei momenti più drammatici** (e li alleggerisce) nella spensierata adolescenza trascorsa nel borgo natio tra le battaglie delle bande di quartiere, le fantasiose avventure, le scorriere negli orti a caccia di frutti vietati e le affascinanti storie dei vecchi, concedendoci un gustoso quadro della vita degli **anni '30 e '40 a Portogruaro**, reso con un sorriso affettuoso e ironico. **Così tra goliardia e inquietudini**, paure e cocenti nostalgie dei tempi felici dell'adolescenza, **descritti in forma autobiografica** nelle loro solari e ingenuie vicende, si arriva all'epilogo: il disfarsi dell'esercito tedesco, la fuga, l'affannata corsa dei disperati verso la salvezza, il Po, dove la visione è agghiacciante...

AVVISO AL LETTORE da premettere al testo pagina dopo del frontespizio

La descrizione dei personaggi di Portogruaro, della città di Ancona e **degli altri borghi in cui Paul** si è trattenuto, dei luoghi, degli avvenimenti, delle amicizie adolescenziali tra i coetanei della Via degli Spalti e le loro birbonate, **gli entusiasmi e i sogni non avverati, gli inganni subiti dal protagonista**, sebbene raccontati talvolta in modo singolare e con un leggero sorriso, **sono reali**. Può tuttavia sussistere qualche dubbio su alcune modeste vicende o su qualche località, dato che gli accadimenti descritti sono stati estrapolati da pochi appunti superstiti e soprattutto **dalla memoria dell'autore**.

Il dialetto veneto e in genere i dialoghi (compresi quelli in lingua tedesca) **sono stati volutamente trascritti** non secondo la forma suggerita dal vocabolario ma così **come erano pronunciati dai protagonisti**.